

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 449
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: Riattivazione del servizio e potenziamento Ferrovia Santhià-Arona

Premesso che

- La linea ferroviaria Santhià-Arona si trova sulla direttrice Torino- Milano ed è una delle tre linee di accesso al traforo del Sempione che attraversa dieci località tre novaresi e vercellesi: Santhià, Carisio, Buronzo, Rovasenda, Gattinara, Borgomanero, Comignago, Arona;
- La linea è priva di servizi dal 2012 ed è stata sospesa dall'esercizio e i collegamenti sono garantiti da un servizio di autobus;
- I servizi ferroviari lungo questa tratta sono attrattivi per un'utenza composta prevalentemente da studenti e pendolari;
- Sarebbe possibile sfruttare le potenzialità turistiche del territorio creando pacchetti ad hoc, anche con la collaborazione delle numerose associazioni locali;

Appreso che

- Come riportato dall'Osservatorio Territoriale Infrastrutture (OTI) del Piemonte (aggiornato al 24 febbraio 2025) a inizio 2022 la linea ferroviaria sarebbe stata *“in pole position per il possibile ripristino del traffico. Entro fine gennaio la Regione firmerà con Trenitalia il contratto di servizio che, per 125 milioni di euro l'anno, per dieci anni, manterrà inalterati i livelli di servizio per i pendolari ma include anche l'arrivo di una quarantina di nuovi treni regionali veloci che da Torino raggiungeranno Milano attraverso Novara, e altre località del Piemonte e della Liguria”*;
- Lo stesso Osservatorio riportava che *“La riapertura al traffico commerciale della linea Santhià-Arona lunga 65 chilometri figurava all'interno delle dieci proposte progettuali per rilanciare la logistica contenute in un documento presentato nell'ottobre 2021 e messo a punto da Confindustria Piemonte con il contributo di Unioncamere e condiviso con la Regione. In questo caso si tratterebbe di proporre una nuova direttrice ferroviaria merci tra l'area torinese e il Sempione sullo sfondo del corridoio Reno-Alpi”*;
- L'OTI riporta che *“a inizio ottobre 2023 la petizione lanciata su Internet dall'associazione “Ferrovia internazionale Torino-Svizzera” è stata sottoscritta da 2.858 persone. In sostanza quasi tremila firme per chiedere la riapertura della linea Arona – Santhià che ad oggi risulta ancora chiusa”. A fine dicembre dello stesso anno “Ferrovie dello Stato ha stanziato 5 milioni di euro per la redazione*

entro il 2024 del progetto di fattibilità con l'obiettivo di valutare le opzioni per il ripristino della linea”;

- A luglio 2024, è stata deliberata l'elaborazione del quadro esigenziale, documento che definisce le indicazioni, le necessità e gli obiettivi del committente dei lavori. Successivamente, si procederà con lo studio del tracciato e l'individuazione degli interventi necessari lungo l'intera linea, con consegna prevista entro il primo semestre del 2025;

Ricordato che

- L'OTI evidenzia l'estremo ritardo rispetto ai tempi per la riattivazione della linea dettagliando così le prossime fasi: *“2024 avvio delle attività preliminari ad un DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali). 2024 avvio delle attività preliminari ad un DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali) Nel 2025, si prevede il completamento dello studio di fattibilità, con l'elaborazione del quadro esigenziale e l'analisi dettagliata del tracciato. Questa fase includerà l'individuazione degli interventi infrastrutturali necessari, come l'adeguamento dei binari, l'elettrificazione della linea e la messa in sicurezza dei passaggi a livello. Una volta completato lo studio, sarà possibile procedere con la progettazione esecutiva e la ricerca dei finanziamenti necessari per l'avvio dei lavori. È fondamentale che le istituzioni coinvolte collaborino per superare le criticità finanziarie e tecniche, al fine di garantire l'avanzamento del progetto e migliorare la connettività ferroviaria nella regione”;*

Ricordato altresì che

- Per la riattivazione della linea saranno necessari diversi interventi di riqualificazione e anche ammodernamento, con costi valutati da Rfi in diverse centinaia di milioni di euro, necessari per portare la linea a prestazioni a standard europei per i treni merci (lunghezza convogli, massa assiale e sagoma limite di carico);
- Nel 2012 dopo la sospensione al traffico, sulla linea sono state rimosse le barriere nella maggior parte dei passaggi a livello, e a seguire, parti di binario e spenti i sistemi di segnalazione;

Sottolineato che

- In data 5 novembre 2024 sul dorso Novarese del La Stampa il Sindaco di Arona e Parlamentare, Alberto Gusmeroli, ha dichiarato che lo studio di settore sarà ultimato e pronto per essere visionato alla fine del mese di giugno 2025;

Constatato che

- Al momento i 5 milioni stanziati, secondo quanto riportato da OTI Piemonte, risulterebbero stanziati ma non ancora nelle disponibilità in attesa dello studio di settore;

Considerato che

- Ricollegare Santhià e Arona permetterebbe non solo treni diretti da Torino a Domodossola, ma anche collegamenti ferroviari tra Torino e la Svizzera senza necessità di cambio a Milano favorendo notevolmente il turismo in regione;

interroga la Giunta per sapere

- Se Regione Piemonte, come soggetto coinvolto insieme a FS, RFI e Provincia di Novara, sia in possesso o a conoscenza degli sviluppi dello studio di settore sulla linea Ferroviaria Santhià-Arona;

- Se Regione Piemonte ritiene prioritaria la riattivazione della linea Ferroviaria Santhià-Arona e attraverso quali risorse intende contribuire al progetto di rilancio della tratta.